


MILANO

 Zone: 1 2 3 4 5 6 7 8 9 | [AREA METROPOLITANA](#) | [REGIONE](#)

Cerca nel sito

Operai morti di amianto, chiesti fino a 9 anni per ex manager Pirelli già condannati

Il nuovo processo dopo la sentenza del luglio scorso. Secondo l'accusa l'azienda sarebbe stata in grado di proteggere i dipendenti ma non l'ha fatto

Stampa



07 settembre 2015



Si è chiusa con sette richieste di condanna tra nove e quattro anni e sei mesi di reclusione e tre richieste di assoluzione la requisitoria del pm di Milano Maurizio Ascione nel processo bis a carico di dieci ex dirigenti della Pirelli, imputati in relazione a 28 casi di operai morti o che si sono ammalati di forme tumorali a causa dell'amianto, dopo avere lavorato negli stabilimenti milanesi della Pirelli. Gli imputati rispondono a vario titolo dei reati di concorso in omicidio colposo e lesioni gravissime.

I dieci imputati nel processo davanti al giudice monocratico della V sezione penale del tribunale di Milano Anna Maria Gatto sono stati membri del consiglio di amministrazione della Pirelli tra il 1979 e il 1989. Gli stessi imputati sono stati già condannati dalla VI sezione penale dello stesso in primo grado il 15 luglio scorso per gli stessi reati, in relazione a un'altra ventina di casi

Le richieste di condanna riguardano Ludovico Grandi a nove anni; Piero Giorgio Serra (che è stato anche presidente dell'Airc, l'associazione italiana per la ricerca sul cancro) a sette anni; Gianfranco Bellingeri a sei anni; Guido Veronesi (fratello dell'oncologo ed ex ministro della Sanità Umberto) e Omar Liberati a cinque anni e sei mesi; oltre a Gavino Manca e Armando Moroni a quattro anni e sei mesi. Per quanto riguarda le assoluzioni, la richiesta con la motivazione "perché il fatto non costituisce reato", è stata formulata per Gabriele Battaglioli, Roberto Picco e Carlo Pedone. In questo processo era imputato anche un altro ex consigliere, Luciano Isola, la cui posizione però è stata stralciata a casa delle gravi condizioni di salute dell'uomo.

Per il pm Ascione gli operai si sono ammalati - e alcuni sono poi morti - a causa dell'inalazione delle fibre di amianto presenti negli stabilimenti milanesi della Pirelli tra la fine degli anni Settanta e l'inizio degli anni Ottanta. Di fronte a precauzioni non adeguate, per il magistrato, invece, presso la Pirelli "c'erano tutte le strutture tecnologiche e organizzative per far fronte al rischio amianto". Rispetto ai 28 operai che hanno lavorato negli impianti di produzione e si sono ammalati, secondo il magistrato, per 14 di loro la correlazione con l'esposizione all'amianto "è accertata", mentre per l'altra metà "la correlazione non è chiara".

Nell'altro processo che è arrivato alla [sentenza di primo grado il 15 luglio](#) scorso, gli stessi imputati sono stati condannati a pene fino a sette anni. Si tornerà in aula il 5 ottobre per sentire gli avvocati di parte civile mentre la sentenza dovrebbe arrivare prima della fine dell'anno. Nel frattempo, sono attese le motivazioni della condanna dell'altro processo.

[ULTIM'ORA LOMBARDIA](#) [Le al](#)

Milano, 15:33
[EXPOINCITTÀ. DA FESTIVAL SA](#)
[POESIE: 6.500 APPUNTAMENTI/](#)
[SETTEMBRE](#)

Milano, 13:07
[COMUNE. MILANO INTITOLA UN](#)
[MIKE BONGIORNO](#)

• • • • •

a Milano

Scegli una città

Milano

Scegli un tipo di locale

TUTTI

Inserisci parole chiave (facoltativo)

Mi piace  Piace a 66.428 persone.

Divisione Stampa Nazionale — [Gruppo Editoriale L'Espresso](#) Spa - P.Iva 00906801006 — Società soggetta all'attività di direzione e coordinamento di CIR SpA